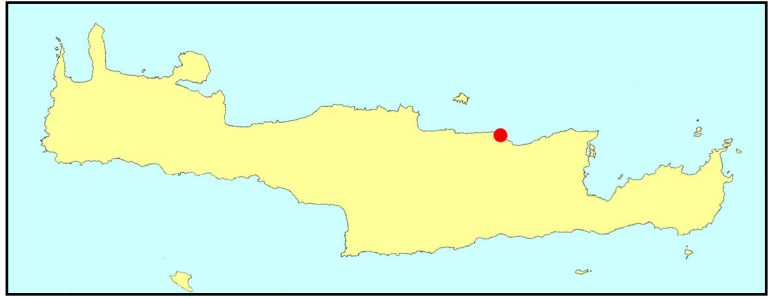


39. Chersonisos



Orientamento: Nord

Coordinate Geografiche: Lat. N 35° 19'

Long. E 25° 24'

Località: Porto di Chersonisos

Posizione Attuale: Sommersa

Relativo Livello del Mare: - 1.0 m.

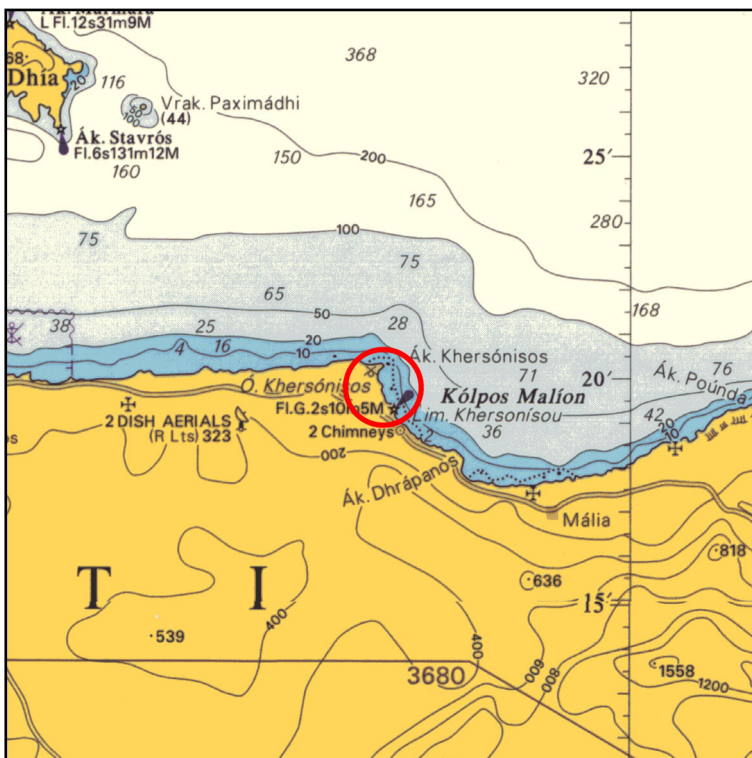
Altri Toponimi: Cherronisos

Descrizione: Porto Naturale

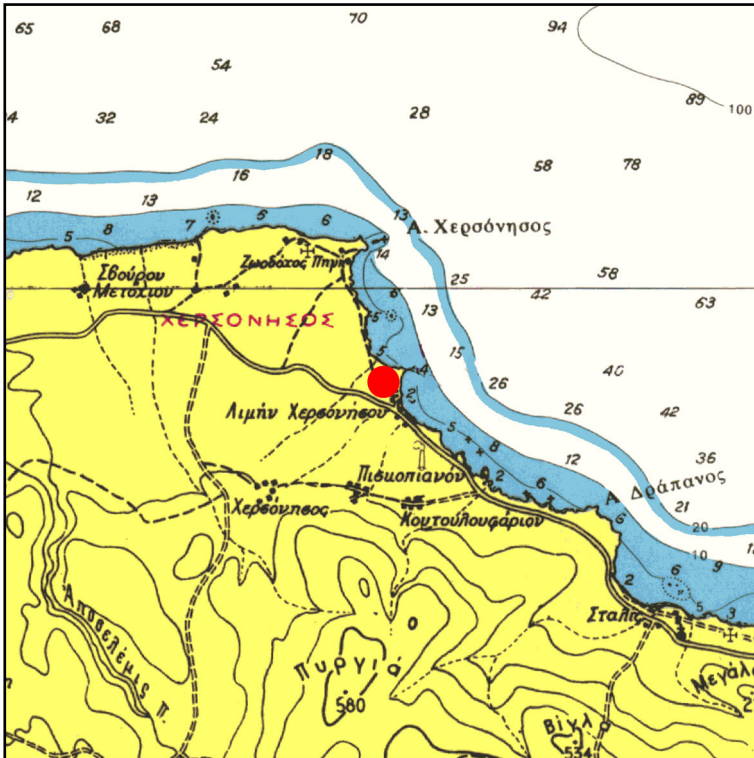
Periodo d'utilizzo: Romano

Funzione: Mista prevalentemente commerciale

Città di Appartenenza: Lyttos



Planimetria 1:300.000



Dettaglio tratto di costa

1:100.000

Documentazione Storico-archeologica:

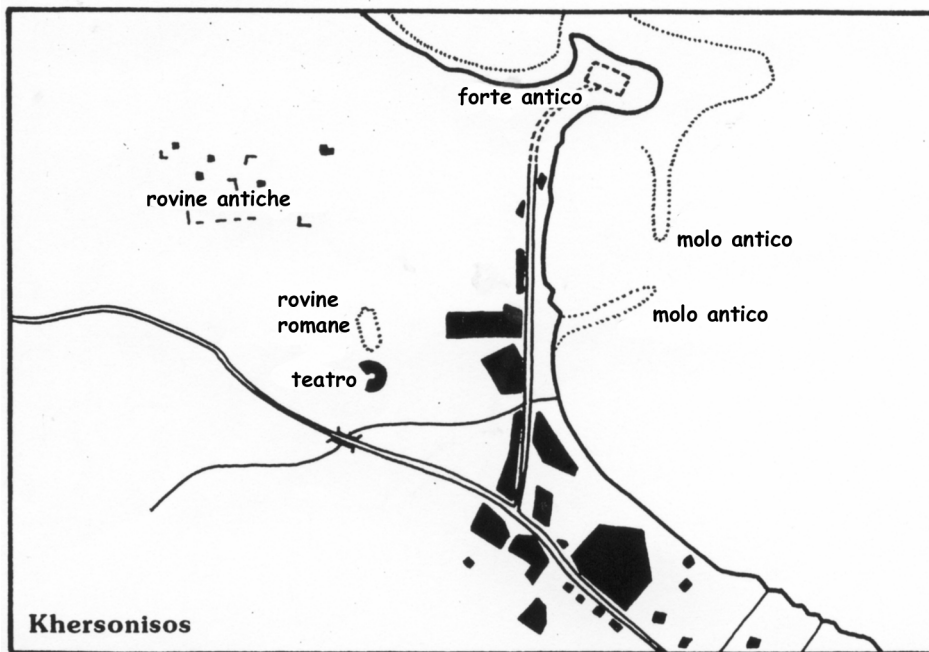
Sulla costa settentrionale ad est di Heraklion, l'odierna Chersonisos sorge nel sito occupato dalla antica *polis* omonima, la quale tuttavia si sviluppava più sulla costa. Viene menzionata da Stefano di Bisanzio e Strabone (X, 479,14) *Λύττου δε επίγειόν ἐστιν ἡ λεγομένη Χερρόνησος ἐν ἡ το τῆς Βριτομάρτεως ἱερόν*. Come espressamente dichiarato da Strabone (10, 4, 14) e come si ricava dalla definizione "città marittima di Lyttos" in IC I, XVIII, 9, 1.5, Chersonisos fu per lungo tempo un porto di Lyttos, che sorgeva a circa 15 Km di distanza all' interno dell' isola. Secondo Plutarco (*Ἠθικά», Γυναϊκῶν Ἀρεταί, 8*), la città fu fondata da discendenti di profughi tirreni scacciati da Sparta insediatisi con le mogli spartane sul territorio di Chersonisos sotto il comando degli spartani Pollide, Delfos e Crataidas. Secondo un oracolo i fondatori dovevano fermarsi dove avrebbero perso lo *xoanon* ancestrale di Artemide portato con loro e anche il timone della nave. La profezia si realizzò quando ebbero raggiunto Chersonisos e così dopo aspre battaglie con gli abitanti indigeni che resistettero all' assalto, fondarono la città e in seguito anche Lyttos. Da allora gli abitanti delle due città si sono considerati parenti mantenendo strette relazioni economiche. I colonizzatori avevano portato con loro lo *xoanon* della dea Artemide e costruirono il

santuario di Artemide Britomartis menzionato da Strabone. I resti di questo tempio sono stati localizzati sul sito di Elliniko Livadi, assieme ad altri ruderi di edifici pubblici.

I resti più cospicui sono quelli delle strutture portuali, oggi in gran parte sotto il livello del mare. Le costruzioni portuali di Chersonisos romana si distinguono oggi nel fondo del mare, davanti all' abitato moderno di *Λιμὴν Χερσονήσου*. Un molo di 4 metri di larghezza si estendeva partendo dal promontorio di Hagia Paraskevi verso sud-est. Altri tre moli nella parte orientale e meridionale formavano un protetto ancoraggio di dimensioni m.270X150. La parte orientale del porto è formata dal molo A che partiva dalla costa verso sud per circa 15 metri prima di incontrare il molo B che correva in direzione est-ovest di dimensioni più ridotte, lungo 30 metri. Il molo C largo 2,60, formava il lato meridionale del porto a circa 80 metri oltre il molo B. I moli A e B di circa 5,20 e 5,30 metri larghi erano costruiti in opera cementizia e paramento con piccole pietre rettangolari. Il porto disponeva di opere portuali dalla parte di terra (lato ovest) che si sono conservate per circa 30 metri a nord del molo C. Lo *Stadiasmus Maris Magni (349)* menziona qui una torre ed è possibile che ci sia stata una torre alla giuntura tra il molo A e B. Sulla costa di Chersonisos sono stati identificati dei muri perpendicolari dall' archeologo italiano L. Mariani che pensò fossero parte degli arsenali della città. Anche in questa località portuale abbiamo una attestazione dell' esistenza del culto di Asclepio vicino al porto (IC I, VII, 5, II. 1-2). Chersonisos è una delle città che maggiormente prosperarono nel periodo romano, e rilevante materiale archeologico rinvenuto durante recenti scavi indica un particolare sviluppo intorno al II sec. d. C. Del teatro antico nella parte Sud-est della città di Chersonisos, oggi si conserva soltanto il muro di sostegno del *koilon*, alto 3 metri e spesso 0,70m, costruito con mattoni cotti. Purtroppo il teatro non è stato ancora oggetto di indagine scientifica. Il diametro interno del *koilon* misura 33 metri. Dietro il muro circolare si conserva il colonnato perimetrale esterno dell' edificio. Durante il periodo protobizantino Chersonisos fu un centro religioso importantissimo, sede del vescovo. La sede episcopale fu fondata da San Tito. An. Orlandos nel 1955 fece uno scavo sotto la chiesetta di San Nicola e trovò i resti di una grande basilica paleocristiana del VI sec d.C. La basilica misura 50,20 di lunghezza e 18,90 di larghezza, con cortile antistante e lungo e stretto nartece. All' interno è divisa in tre navate e l' abside è adesso bagnata dal mare. Un' altra basilica del VII o VIII sec. è stata scavata di nuovo da Orlandos sul piccolo promontorio chiamato Castri.

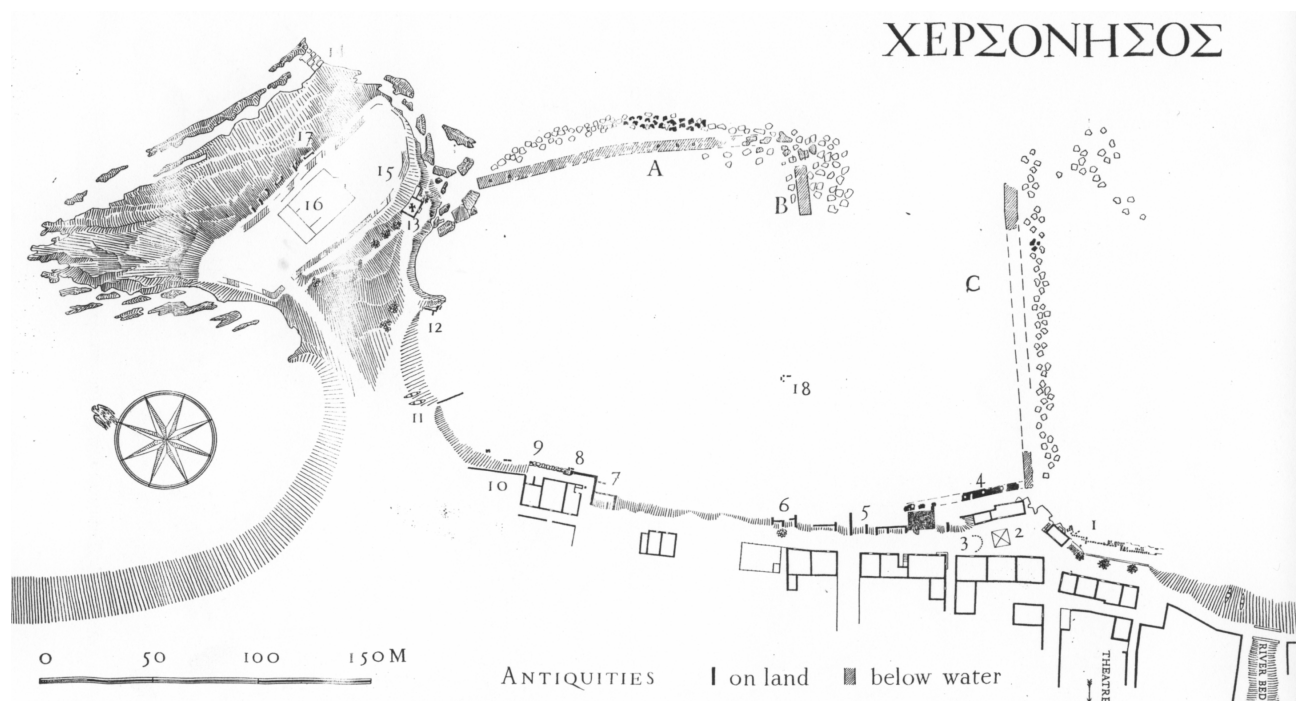
Il porto é stato studiato in modo abbastanza dettagliato da Leatham e Hood (1959), in occasione delle prime ricognizioni subacquee fatte nel 1955 con il concorso della British School at Athens. Parti dei frangiflutti romani emergono leggermente e una serie di vivai per pesci sono stati misurati da Leatham e Hood. Questo sito testimonia una sommersione di circa 1 metro.

Documentazione Grafica:



Schizzo
planimetrico del sito

Pianta del sito



Documentazione Fotografica:





Vedute panoramiche



Molo antico

Bibliografia:

- Bultrighini 1993 : U. Bultrighini, *Divinità della salute nella Creta ellenistica-romana* in *Rivista di cultura classica e medioevale*, pp.63,64.
- Flemming-Pirazzoli 1981: N.C. Flemming, P.A. Pirazzoli, *Archéologie des côtes de la Crète*, in *Histoire et Archéologie, Les dossiers 50, Ports et villes engloutis*, p.76.
- Mariani 1896: L. Mariani, *Antichità Cretesi in Monumenti Antichi*, vol. VI. Roma, pp. 69-93.
- Spratt 1865: T.A.B. Spratt, *Travels and Researches in Crete, vol.I*, London, pp.105-106.
- Svoronos 1890: J. Svoronos, *Numismatique de la Crète ancienne, (ried. Bonn 1972)* Mâcon, p. 48 e seg.
- Μαρινάτος 1924 Σ. Μαρινάτος, *Επιγραφή εις Βριτόμαρτιν εκ Χερσονήσου*, *Αρχαιολογικόν Δελτίον* 9, σελ. 85
- Ορλάνδος 1955: Α. Ορλάνδος, *Ανασκαφή Βασιλικής Α΄ Χερσονήσου Κρήτης*, *Π.Α.Ε.*, σελ. 328.
- Ορλάνδος 1959: Α. Ορλάνδος, *Ανασκαφή Χερσονήσου Κρήτης*, *Π.Α.Ε.*, σελ. 221.
- Σπανάκης 1964α: Σ. Σπανάκης, *Κρήτη Α τόμος Κεντρική και Ανατολική Κρήτη*. Εκ. Σφακιανάκη. Ηράκλειον, σελ. 521-527.
- Σπανάκης 1991: Σ. Σπανάκης, *Πόλεις και χωριά της Κρήτης*. Ηράκλειον, σελ. 827-830
- Χατζή Βαλλιάνου 1989c: Δ. Χατζή Βαλλιάνου, *Ανασκαφές οικοπέδων Χερσονήσου, Συντήρηση Μνημείων Τεχνικές Ανασκαφών*, Μουσείο Κρητικής Εθνολογίας, Βόροι, σελ. 123.